

IL VACCINO COME TERAPIA GLOBALE (E BILL GATES REGALA 10 MILIARDI)

 Tempo tre o quattro anni e la poliomielite potrebbe essere «archiviata» nei libri di storia, così come è avvenuto per il vaiolo, dichiarato estinto nel 1979. Lo ha sostenuto Bill Gates, ex patron di Microsoft e ora filantropo a tempo pieno, a Londra, durante la riunione della Global Alliance for Vaccines and Immunisation (Gavi), una *partnership* che raccoglie privati e agenzie internazionali e ha l'obiettivo di promuovere l'uso dei vaccini nel mondo. Per questo progetto, Gates è disposto a metterci, di tasca sua, 10 miliardi di dollari. I vaccini stanno vivendo una nuova stagione e il decennio, appena cominciato, è stato definito, dalla rivista inglese *Lancet*, la «decade delle vaccinazioni». Dimentichiamoci le polemiche legate ai vaccini anti-influenza suina A e ai conflitti di interesse di politici, aziende farmaceutiche e persino dell'Oms: hanno soltanto avvelenato un settore della medicina che ha trasformato la salute mondiale.

Si stima che, negli ultimi due decenni, oltre 20 milioni di bambini siano stati salvati grazie alla prevenzione (il vaccino anti-poliomielite è uno degli strumenti: c'è e

funziona), ma non basta ancora. Il Gavi sta cercando finanziamenti per promuovere la ricerca di due nuovi preparati, contro la dissenteria e la polmonite, che potrebbero salvare la vita di quattro milioni di bambini in poco tempo. E non è poco.

Purtroppo, non esistono ancora preparati veramente efficaci contro altre due malattie devastanti, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo: la malaria (anche se le ultime sperimentazioni lasciano ben sperare) e l'Aids (qui le cose non vanno benissimo). Ma l'interesse nei confronti dell'immunizzazione va oltre. La vaccinazione anti-epatite B si è rivelata una vera e propria arma anti-cancro (il virus B è responsabile del carcinoma epatico) e quella anti-Hpv, il papilloma virus, coinvolto nel tumore alla cervice uterina, funziona come prevenzione. Non solo: l'idea di stimolare il sistema immunitario contro «agenti estranei» all'organismo, come le cellule tumorali, si sta rivelando una strategia di cura interessante. Il vaccino sta diventando una vera e propria «terapia globale».

Adriana Bazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

